

C58 - Rosati 1977, pp. 13-14, n. 3 - busta n. 1089/1, 1401715

Margherita a Francesco Datini, Prato 07.02.1385 (Firenze)

A nome di Dio. 1384 a di 7 di feraio.

Francescho di Marcho, monna Margherita vi si rachomanda. La chagione perch scrivo questa letera si per sapere se voresti che io ti rimandassi Simone, ch a me non bisogno qui: se vi, mandamelo a dire. Sappi che la sera che ti partisti da Prato, ci venne, all'Ave Maria, il Nero chon tutta la famigla sua, e istasera ci venne la balia del fancullo di monna Biatrice che stava molto male.

A tuti faremo onore e cortesia per amore di te. Qui ritta la Dolce e Nero, che vanno per ci che bisogno ci fa; s che, s'a voi bisogno Simone, iscrivetecelo e manderemolo.

l' lino n'abiamo chonperato una dodicina: costa uno fiorino; nona aveva pi cholui da chu' lo chonperamo.

Chonperemo l'altro pi tosto che potremo. Da mia parte vi vo' preghare che vi sappiate governare la persona vostra, e guardatevi da questo vegiare disordinatamente, ch ogimai ne dovereste eser a tribolarvi. Idio vi guardi. Rachomandatemi a &ANichol dell'Amanato&I e a Giachi. Salutatemi la Francescha e ttut'i suoi fanculli. Rachordavi del dettato di &ANichol dell'Amanato&I, che dice delle donne della Marcha. Salutatemi la Bartolomea e ditele da mia parte che pensi di servirvi bene: dichono le vicine che non ci pare persona quando no' c' la Bartolomea! Aportatore di questa letera si &AGucio d'Alesso&I.

Francescho di Marcho da Prato,
in Firenze, a la &ALogia de' Tornaquinci&I.